PROTOCOLLO D’INTESA PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL GIOCO D’AZZARDO

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Diocesi di Cassano all'Jonio,

con sede in Cassano allo Ionio, Piazza S. Eusebio, 1,
rappresentata da *S.E. Mons. Francesco Savino*, domiciliato per la carica come sopra.

I Comuni di:

Albidona, Alessandria del Carretto, Altomonte, Amendolara, Canna, Cassano allo Ionio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Laino Borgo, Laino Castello, Montegiordano, Morano Calabro, Mormanno, Nocara, Oriolo, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Saracena, San Lorenzo Bellizzi, Trebisacce, Villapiana

l'ASP di Cosenza

PREMESSO CHE

La legislazione italiana, nel corso degli anni, è intervenuta prevalentemente con l'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, di contrastare il crimine organizzato ed eventuali frodi e di salvaguardare minori e soggetti più deboli, oltre che per regolare i profili di carattere fiscale.
Più recentemente un intervento più organico in materia è stato effettuato con il decreto legge n. 158 del 2012 (convertito nella legge n. 189 del 2012) che affronta diverse tematiche e delega le singole Regioni a specifici atti legislativi.

La Regione Calabria non ha ancora approvato una normativa che definisca provvedimenti volti a prevenire la diffusione dei fenomeni di dipendenza dal gioco, anche se lecito, ed a tutelare le persone soggette ai rischi che ne derivano.

Vista la preoccupante diffusione del fenomeno ed il coinvolgimento di minori

Dato atto che:

- presso la Basilica Cattedrale e il Seminario Giovanni Paolo I di Cassano all'Jonio, per espressa intenzione del Vescovo *S.E. Mons. Francesco Savino,* si sono svolti ripetuti incontri tra la Diocesi ed i Sindaci dei Comuni del territorio diocesano finalizzati a consentire il confronto sulle diverse problematiche che affliggono il territorio, con l'obiettivo di avviare un percorso di condivisione e collaborazione ed elaborare un piano comune di azione.
- E' emersa la piaga del gioco d'azzardo che grava pesantemente su centinaia di famiglie.
- Secondo le ultime stime il gioco d'azzardo costituisce per il territorio uno dei fenomeni di maggiore allarme sociale con ripercussioni negative sulle attività individuali, familiari e sociali di coloro che sviluppano una dipendenza patologica da gioco.
- E' possibile evidenziare una diffusione altissima di giochi legali in denaro, quali ad es. lotterie istantanee, slot machine, videopoker, anche e soprattutto presso quegli esercizi pubblici, quali bar e tabaccherie frequentati quotidianamente da ogni categoria di clienti, ivi compresi i soggetti maggiormente a rischio di dipendenza: giovani, adolescenti, anziani.
- E' in continua implementazione l'accessibilità al gioco on line, ancora più subdolo e difficile da monitorare ed arginare, che favorisce ulteriormente l'isolamento del giocatore patologico.
- Per quanto le diverse istituzioni si sforzino di intervenire sulla problematica e numerose amministrazioni comunali abbiano adottato provvedimenti amministrativi idonei a limitare e regolamentare il gioco d'azzardo, si rende necessario utilizzare un approccio di rete, integrato e sistematico, che consenta un'azione armonica ed unitaria dei diversi soggetti coinvolti;
- che occorre, al fine di prevenire situazioni a rischio di illegalità o illecito penale, o tutelare soggetti deboli vittime di reato un più stringente rapporto con la Prefettura di Cosenza;
- la suddetta azione di rete dovrà essere volta a:

a) ridurre la consuetudine della pratica del gioco d'azzardo, attraverso azioni educative, di sensibilizzazione e di controllo amministrativo degli esercizi commerciali;
b) tutelare le persone che hanno sviluppato una dipendenza patologica, attraverso la promozione di forme di collaborazione interistituzionale che possano sostenere l'azione dei soggetti pubblici, dell'ASP e del privato sociale che si occupano quotidianamente dei percorsi di cura e riabilitazione;
c) realizzare azioni congiunte di sensibilizzazione dei gestori dei pubblici esercizi sulle complesse problematiche familiari, finanziarie, psicologiche, correlate al gioco d'azzardo patologico, incontrare ed informare i fedeli delle parrocchie, gli studenti ed i giovani nelle scuole ed in tutti i centri di aggregazione, adulti ed anziani, i docenti delle scuole e gli educatori degli oratori e dei movimenti e delle associazioni giovanili;
d) costituire un osservatorio strutturato che possa coordinare le azioni sopra indicate e monitorare il fenomeno attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi al gioco d'azzardo sul territorio.

➢ Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra elencati, gli enti sottoscrittori ritengono opportuno promuovere la presente Intesa per la promozione dell'impegno e della collaborazione civile finalizzato alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di gioco d'azzardo e alla tutela dei cittadini che hanno già sviluppato una dipendenza patologica da gioco.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
Attività di monitoraggio e prevenzione del fenomeno

Le parti si impegnano a istituire un Osservatorio permanente presso la Caritas Diocesana costituito dai referenti degli enti sottoscrittori ed allargato ai soggetti del pubblico o del privato sociale che intenderanno condividere gli obiettivi del presente protocollo.

L'Osservatorio ha lo scopo di elaborare un programma biennale di azioni tese in particolare:

- a realizzare azioni strutturate di prevenzione, con particolare riferimento alle fasce maggiormente esposte al rischio di dipendenza, presso le scuole medie superiori, i centri di aggregazione, le parrocchie, le associazioni ed i movimenti;
- promuovere corsi di formazione sul gioco d'azzardo e sulle problematiche ad esso connesse con il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria e gli esercenti dei pubblici esercizi;
- promuovere un "marchio di responsabilità sociale" che identifichi gli esercenti che aderiscono alle azioni di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo;
- sensibilizzare, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria, gli operatori economici, bancari e finanziari, sulla problematica del gioco d'azzardo e le conseguenti ripercussioni negative;
- definire protocolli e collaborazioni capaci di migliorare l'efficacia degli interventi di tutela e supporto delle persone affette da dipendenza e delle loro famiglie, potenziando la collaborazione tra servizi sociali dei comuni, servizi pubblici per le dipendenze e privato sociale;
- promuovere ed organizzare corsi specifici rivolti al personale dei Servizi Sociali, ai parroci, ai responsabili delle Caritas parrocchiali;
- attivare la formazione permanente di educatori quali, docenti, catechisti, animatori etc.;
- organizzare, attraverso il coinvolgimento degli attori sociali interessati, il monitoraggio e la raccolta ed elaborazione dei dati sul fenomeno.

Art. 2
Impegni specifici della Diocesi e dei Comuni

La Diocesi si impegna a realizzare, attraverso la Caritas Diocesana, il coordinamento delle azioni previste dal presente protocollo.
Si impegna altresì a sensibilizzare e coinvolgere attivamente, le parrocchie, le Caritas parrocchiali, i movimenti e le associazioni ecclesiali, sugli obiettivi e le azioni del presente protocollo.
I Comuni si impegnano a partecipare attivamente alla realizzazione delle attività previste dal presente protocollo, ed a promuovere presso i propri territori gli obiettivi e le azioni stabilite, di concerto con gli enti pubblici e del Privato Sociale (Ambiti, ASP, Sert, …). Infine, si impegnano ad approvare, ove non esistenti o insufficienti, regolamenti comunali specifici per il contrasto al gioco d'azzardo che prevedano una disciplina organica per la concessione delle licenze relative all'esercizio dei giochi leciti (comprese le sale scommesse), al fine di garantire che la diffusione dei locali in cui si pratica il gioco lecito, avvenga evitando effetti pregiudizievoli per la sicurezza urbana, la viabilità, l'inquinamento acustico e la quiete pubblica, e al fine di limitare le conseguenze sociali dell'offerta dei giochi su soggetti

psicologicamente più deboli e di definire idonee distanze dai c.d. “luoghi sensibili”, divieti di gioco ed orari precisi, nonché adeguate sanzioni di carattere economico, di sospensione e revoca della licenza per i contravventori dei regolamenti

L’Azienda Sanitaria di Cosenza si impegna a potenziare le attività di prevenzione, cura e riabilitazione del Disturbo da Gioco d’Azzardo svolte dai Ser.T. territoriali, individuati dalla normativa come le strutture specialistiche di riferimento, attraverso un incremento di specifiche risorse di personale dedicato, interventi progettuali e, per le persone affette da DGA in terapia, interventi in regime di residenzialità.

Art. 3
Durata e verifiche

La durata del presente protocollo d’intesa – rinnovabile – è di 36 mesi, che decorrono dalla data della sottoscrizione da parte degli stessi enti firmatari.
Oltre alle verifiche in itinere sulle singole azioni, l’Osservatorio procederà, con cadenza semestrale, ad una verifica generale congiunta sullo stato di attuazione, per consentire eventuali modifiche ed integrazioni.

Art. 4
Spese ed oneri

I firmatari s’impegnano a mettere a disposizione per le attività del protocollo risorse umane, tecniche ed organizzative.
Eventuali spese per la realizzazione delle attività saranno definite di volta in volta secondo le disponibilità dei diversi bilanci con separati atti amministrativi. Gli enti comunque si impegnano a cercare finanziamenti, anche in collaborazione tra loro, al fine di consentire una maggiore efficacia degli interventi previsti.

Art.5
Gruppo di confronto

Le Parti si impegnano a costituire un gruppo di confronto tematico, composto dai rappresentanti della Diocesi di Cassano, dell’ASP e di un rappresentante dei Comuni firmatari, al fine di monitorare eventuali situazioni di rischio o le situazioni di illegalità e garantire opportuni sistemi di collegamento informativo a fini preventivi o di tutela di soggetti eventualmente vittime di reati.

Il gruppo di confronto potrà proporre all'Osservatorio di inserire particolari interventi e azioni nel programma annuale di cui all'art.1 della presente Intesa e concorrere alla stesura del Rapporto annuale.
L'organismo si riunirà almeno due volte l'anno e approverà nel corso della prima seduta utile il regolamento di organizzazione.
La prima riunione è convocata dalla Diocesi di Cassano.

Art.6
Adesioni

Resta inteso che, in relazione alla delicatezza della materia, altri enti ovvero persone giuridiche in possesso dei requisiti di legge ed aventi le medesime finalità possono successivamente per adesione sottoscrivere il presente protocollo.

Letto, approvato e sottoscritto.
Cassano allo Ionio, 10 Luglio 2018

Il Vescovo

Mons. Francesco Savino

Il direttore della Caritas diocesana
dott. Raffaele Vidiri

Il Vicario della Caritas diocesana
don Joseph Vanson

I sindaci

1. Comune di Albidona_____

2. Comune di Alessandria del Carretto _____

3. Comune di Altomonte_____

4. Comune di Amendolara_____

5. Comune di Canna _____

6. Comune di Cassano allo Io-
nio_____

7. Comune di Castrovillari_____

8. Comune di Cerchiara di Calabria_____

9. Comune di Francavilla Marittima_____

10. Comune di Laino Bor-
go_____

11. Comune di Laino Castello_____

12. Comune di Montegiordano_____

13. Comune di Morano Calabro_____

14. Comune di Mormanno_____

15. Comune di Nocara_____

16. Comune di Oriolo_____

17. Comune di Rocca Imperiale_____

18. Comune di Roseto Capo Spulico_____

19. Comune di Saracena_____

20. Comune di San Lorenzo Bellizzi_____

21. Comune di Trebisacce_____

22.Comune di Villapiana_____

ASP di Cosen-
za_____